



Educare istruendo

Senti chi parla adesso...

Istituto Comprensivo "Salvatore Aurigemma"
Monteforte Irpino



Educare istruendo

ANNO V - NUMERO 2

www.icmonteforteirpino.av.it

MARZO 2012

L'etica della responsabilità

Nel linguaggio comune - ma anche nei ragionamenti filosofici contemporanei - il significato del sostantivo "responsabilità" e dell'aggettivo "responsabile" non è univoco, ma presenta varie accezioni e sfumature. In un primo senso, questi termini - che derivano dal latino respondere, "rispondere" - si riferiscono al fatto che chiunque agisce liberamente, deve rispondere delle proprie azioni, o, in altre parole, è tenuto a render conto di ciò che ha fatto e ne subisce le conseguenze. In questo senso i termini sono usati non solo in campo giuridico (nel senso di imputabilità) ma anche in ambito morale. Un senso in parte affine a quello appena evidenziato ha poi l'uso dell'aggettivo responsabile per indicare il comportamento di chi prima di agire valuta gli effetti prevedibili delle proprie azioni e intenzioni. Vi è infine chi mette in evidenza un altro significato del termine "responsabilità" e lo usa per designare il dovere di chi agisce disponendo di un certo potere (ad es. un genitore) di promuovere il bene di chi dipende dalle sue decisioni e scelte. Secondo il filosofo Jonas la responsabilità è "il dovere di chi ha il potere" di agire per il bene di ciò (o di chi) dipende da lui. "Quanto al fondamento di questo senso di responsabilità esso è di natura ontologica e risiede in ultima analisi nella bontà e nel valore di ciò che è oggetto di responsabilità: l'essere, che è un bene in sé e che deve sviluppare le sue potenzialità, realizzando integralmente le sue finalità" (L'etica della responsabilità di Jonas). Un modello di atteggiamento responsabile così inteso è la responsabilità naturale dei genitori (si pensi, in tal senso, all'art. 30 della Costituzione italiana). Questi hanno in effetti il dovere di fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per il bene dei propri figli, assicurando loro un ambiente sereno, un'infanzia felice, una buona educazione, ecc.

"La responsabilità - scrive ancora Jonas - dei genitori verso i figli, dato il carattere del suo oggetto, non è specifica ma globale (ossia si estende a tutto ciò che in loro può essere tutelato) e non è occasionale ma permanente, almeno fin tanto che questi sono ragazzi". Un altro modello di questo genere di responsabilità è quello dell'uomo politico. Si tratta, in questo caso, di una responsabilità liberamente scelta; qui, osserva Jonas, la scelta della responsabilità politica precede l'acquisizione del potere necessario ad esercitarla. Jonas individua anche altri motivi che sono alla base nell'aspirazione al potere politico, quali prestigio, influenza, gusto nell'assumere decisioni e fascino dell'idea di lasciare un'impronta nella storia. Ma ritiene che proprio la responsabilità costituisca il fine autentico della competizione politica. (Sarebbe interessante oggi indagare/ capire quanti si trovano in questa traiettoria...). Responsabilità, in definitiva, significa "dover-essere dell'oggetto e dover-fare per il soggetto: è la concretizzazione del bene e dunque dell'esserci e dell'essere, in un determinato modo", cioè, responsabili.

A ben vedere il concetto di responsabilità (empowerment?) così delineato dovrebbe attraversare tutte le istituzioni e i soggetti che in esse vi operano (in primis la scuola dal dirigente ai docenti, dal direttore sga al personale amministrativo). Probabilmente, se tutti accettassero-condividessero un modello/sfida "universale" di responsabilità, si potrebbe costruire un "villaggio globale/città del sole" semplicemente più vivibile con soggetti "benestanti", almeno sul piano etico e psicologico.

Tullio Faia, Dirigente Scolastico dell'I.C.

L'ambiente sonoro di Monteforte Irpino

La nostra cittadina si distingue per l'assenza di inquinamento acustico

Grazie all'ispirazione della professoressa Tiziana Storti, le tre prime della scuola media S.Aurigemma hanno preparato e montato brevi documentari sui suoni e rumori di Monteforte. Un'esperienza utile, pratica e divertente per conoscere ed esaminare meglio ciò che ci circonda. Ogni classe è stata divisa in due o tre gruppi organizzati in varie parti della nostra piccola cittadina. Ogni lavoro si è svolto con pace, serenità e divertimento, ricavandone buoni risultati.

Il nostro gruppo, cioè quello delle ragazze della classe 1^B, ha dimostrato un'abbondante dose di allegria e serenità per svolgere un lavoro bello e interessante come questo. Ci siamo recate in una campagna di Monteforte registrando suoni artificiali e naturali prodotti dall'ambiente circostante. Muovendoci nella campagna, abbiamo illustrato e presentato il suono e il rumore trattato.

Tra un'ora di ripresa, qualche risata e tanto divertimento, siamo riuscite a ottenere una piccola narrazione di



come il nostro paese è fatto, anche partendo ed esaminando un dettaglio minimo come questo. Dal filmato ricavato e dai suoni e rumori trovati, abbiamo tratto una conclusione: Monteforte Irpino non ha inquinamento acustico.

Al giorno d'oggi è difficile trovare una cittadina senza inquinamento acustico; con i suoni gradevoli e naturali e con il basso tasso di presenza di rumori, Monteforte ci ha dimostrato di essere piccolo ma perfetto.

Valentina Nasti, Miriana Nazzaro, Sabrina Gallo, Francesca Maggio, Emanuela Talento, Alesia Marrone, Ewelina Kmiecik, Classe I B Scuola Secondaria

Ricordi da Auschwitz

Le iniziative in occasione della Giornata della Memoria

Il sole sorge sul campo di Auschwitz splendente, di un bagliore roseo. Siamo tutti in fila, giovani e vecchi, mentre nel cielo scompaiono le stelle.

Ogni mattina siamo qui per l'appello ogni giorno, con la pioggia e con il sole. Sui nostri volti sono dipinti: disperazione, dolore, tormento.

Ci contano con arroganza spezzante, loro la razza più nobile, sono i Tedeschi, la nuova avanguardia che conta la marmaglia a strisce, senza volto.

Quello che davvero vogliono è farci simili a bestie così quando ci uccideranno, uccideranno delle bestie, non degli uomini.

Ma finché avremo memoria, noi resteremo uomini e, a dispetto delle botte, della fame e delle umiliazioni li costringeremo ad uccidere degli uomini.

Così, fino alla fine dei tempi Gli assassini verranno chiamati ASSASSINI!



Con queste toccanti parole noi alunni della 5^A e 5^B della Scuola Primaria "Montessori", il 27 gennaio abbiamo ricordato, con una commovente manifestazione di 6 milioni di Ebrei, omosessuali, zingari, bambini disabili uccisi per la sola colpa di essere considerati "diversi". Trasportati in terrificanti campi di concentramento, torturati, trattati come bestie ed infine eliminati per sempre!

della nostra storia, quando era normale morire per una sciocca distinzione, per la stupida convinzione che offuscava le menti dei Tedeschi. Commemorare ogni anno quella triste data, è un invito a non dimenticare che siamo tutti uguali e che la bellezza dell'uomo sta proprio nella "DIVERSITÀ"

Classe V A Sc. Primaria Montessori

Un'esperienza davvero fantastica

Gli alunni della Scuola Secondaria a Caserta

Giovedì primo marzo, siamo andati a Caserta per partecipare ad una manifestazione musicale. Durante il viaggio ci chiedevamo come sarebbe stato lo spettacolo. Dopo che siamo scesi dal pullman e abbiamo fatto merenda, siamo entrati nel teatro, dove c'erano molte altre scuole che aspettavano di entrare. appena è iniziato lo spettacolo, è salito sul palco il presentatore, che, con molta simpatia ci ha presentato gli strumenti. Noi, molto sorpresi, ci siamo accorti che

suonava anche la professoressa della nostra scuola, Ivana Pisacreta. Dopo varie canzoni il presentatore ci ha fatto cantare una canzone con i versi degli animali, molto divertente. La cosa più bella dello spettacolo è stata che c'era musica in ogni angolo e ovunque guardavo, vedevo e sentivo persone cantare. È stato uno spettacolo fantastico e, con un pizzico di simpatia in più che ha aggiunto il presentatore, è diventato stupendo. I musicisti hanno suonato perfetta-

mente tutti i brani e la cantante ha cantato divinamente. È stato bellissimo e spero di rivivere questo fantastica esperienza.

Ylenia Liotta classe I A Sc. Secondaria



— "Caro amico ti scrivo..." pag. 2

Le nostre letture pag. 3

— Cronache dai banchi pag. 4

— Riflettiamo pag. 5

— Storie in corsia pag. 6

— Spazio ai piccoli pag. 7

Senti chi parla adesso...

In redazione: Immacolata Bardesiatto, Cecilia Schifano, Silvana Acanfora, Antonietta Maglio
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio, Silvana Acanfora
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

La scomparsa di Lucio Dalla

Un angelo senza vergogna

Di scuola jazzista, Lucio Dalla ha raggiunto una carriera di quasi 50 anni, nella quale non si è mai arreso: dai gorgheggi scati a "Nani", l'ultima canzone portata a "Sanremo 2012" con il suo "pupillo" Pierdave Carone. Iniziò come cantante con la canzone "4 Marzo 1943" (sua data di nascita) presentata a 17 anni a "Sanremo 1960". Successivamente entrò a far parte di varie band jazz di cui era sassofonista, clarinetista, tastierista, cantautore e arrangiatore. Inoltre sapeva suonare anche la fisarmonica ed era un attore. Quando lasciò l'ultima band jazz si dedicò alla composizione di testi da far cantare. Per molto tempo si nascose dietro personaggi importanti come Pavarotti, Morandi, De Gregori e Venditti per i quali scrisse molte canzoni. Dopo l'allontanamento da Morandi, per il quale compose "Occhi da ragazza", continuò a comporre testi iniziando anche a cantarli. Nacquero così alcuni grandi successi: "Itaca", "Caruso", "Piazza Grande" e "Il gigante e la

bambina". Lucio Dalla, non era solo un cantautore ma una persona dotata di straordinari sentimenti, tanto che considerava il giovane Pierdave Carone come un figlio. Con lui ha partecipato al suo ultimo "Festival di Sanremo". Lucio Dalla è deceduto qualche giorno fa, pochi giorni prima del suo "4 Marzo". Una grande perdita per l'Italia ma non solo, anche per noi ragazzi, che non abbiamo avuto l'opportunità, ma anche l'onore di conoscere seriamente questo unico cantautore, che ha regalato grandissime emozioni.

Ciao Lucio, la nostra classe ti saluta, tutta l'Italia ti saluta, saluta te, le tue canzoni, le tue idee, i tuoi progetti, la tua ironia che era presente in molte delle tue canzoni e che ti portava a voler diventare napoletano. Non ti dimenticheremo mai...
...Un saluto, la 2^B

Francesca Barletta, Temy Coppola, Erika della Bella, Lorenzo Di Filippo, Teresa Vallese classe II B Sc. Secondaria



Lucio Dalla con il suo indimenticabile sorriso

Tutto rimane un ricordo del grande artista Lucio Dalla, caro a tante generazioni. Il 1 marzo 2012 il suo cuore ha smesso di battere lontano dalla sua Bologna, mentre si trovava in tour, a Montreux, in Svizzera, dove si trovava per una serie di concerti. Il 4 marzo avrebbe compiuto 69 anni. Una perdita enorme per la musica e l'arte italiana. Con Lucio Dalla se ne va una voce capace di toccare le corde dell'intimo e dell'emozione con una raffinatezza e uno stile inconfondibile. E' difficile dire addio all'atmosfera della sua musica. Perché la musica di Lucio Dalla è di tutti, come un monumento che siamo abituati ad avere

"Caro amico ti scrivo..."

La musica di Lucio è di tutti

sotto gli occhi e di cui per abitudine, a volte, ci sfugge la grandezza. La sua grande gioia di vivere e comunicare, lo ha portato ad essere apprezzato da molte persone e ora che è morto, la gente finisce di lavorare e va là, in via D'Azeglio, per un

saluto. Lascia bigliettini, fiori, una candela, qualche lacrima. Tra le altre frasi, attaccate all'entrata o appoggiate sotto le finestre che danno su piazza de' Celestini ci sono: «È morto il lupo più buono d'Italia», «Ciao Lucio, sono i piccoli uomini che fanno grande la musica». Il suo amico Mondella, che lo conosceva sin dagli anni Sessanta, in uno stato d'animo che oscilla dall'ironia alla disperazione confessa: «Lui da morto non esiste. Era immortale. Come fa a morire? Lucio diceva che la morte era la fine del primo tempo. Ora c'è l'intervallo, si starà riposando. Poi torna, vedrete...». Con la canzone Nani aveva

partecipato con Pierdave Carone al suo ultimo Festival di Sanremo, presentato dal suo amico Gianni Morandi, che, straziato da questa notizia, definita da lui stesso un vera e propria coltellata, ha dichiarato: «Non si fermava di fronte a niente. Il mondo ha perso un talento unico, inimitabile, io un grande amico, lo piango. Una canzone di Lucio Dalla ha qualcosa di immortale. E profonda è la nostalgia per quella figura di omino strambo, buffo, di cui a volte si percepiva la tristezza, ma che amava essere il giullare di sé stesso e sfidare il ridicolo, per lasciarlo, poi, in dono ai poveri di spirito.

Se ne è andato in silenzio, Lucio Dalla, senza clamore, come recita la frase finale de "L'anno che verrà": "e senza grandi disturbi qualcuno sparirà, saranno forse i troppo furbi, o i cretini d'ogni età".
Grazie di tutto Lucio.

Borrelli Angela e Festa Denise classe III A Sc. Secondaria

Amiamo gli animali!



Il 5 Novembre ad Albenga, Corrado Parodi agricoltore del posto, durante una battuta di caccia al cinghiale con suo cugino, si accorge che la sua segugia Ma-

remmana, ottima fiutatrice di cinghiali, si era smarrita. Corrado capì subito che la sua cagnetta si era imbattuta in una tana di tassi da cui non riusciva più a venirci fuori. La cagnetta Dea per cinque giorni, ha dovuto patire la fame e la sete, in più con le poche forze che le erano rimaste, doveva difendersi dai ripetuti attacchi dei tassi o di qualsiasi altro animale ci fosse in quel labirinto di cunicoli. Nella zona la notizia si è subito diffusa, e da quel momento è iniziata la "La Gara di Solidarietà". Sono intervenuti Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia,

Commovente gara di solidarietà per salvare una cagnetta



Dea insieme ai suoi soccorritori

fino agli Speleologi del soccorso Alpino. Hanno scavato con delle ruspe, hanno anche usato micro-esposivi, ma tutto questo è stato vano. Dea sembrava spacciata! Come ultimo tentativo, si è fatto calare, giù nel cunicolo che si era formato, uno speleologo che è riuscito a trarre in salvo questa meravigliosa cagnetta. Una volta uscita fuori, dea una festa infinita verso il padrone, nonostante fosse ridotta pelle e ossa. Il giorno dopo Corrado ha portato la cagnetta dal veterinario, fortunatamente nulla di

grave. Infatti il veterinario ha affermato: -La cucciola sta bene, con un po' di coccole e una doppia porzione di pappa, Dea ritornerà come prima. Questo episodio ci fa riflettere, sul fatto che il cane è veramente il miglior amico del mondo. Lui non ti tradisce mai, in cambio vuole solo dell'amore po' di coccole e affetto. Io ne approfitto anche per dare un messaggio non abbandonate mai un animale!

Stefano Biddau classe II A Sc. Secondaria

la Repubblica@SCUOLA
Il giornale con gli studenti

Gli alunni della classe II A della scuola Secondaria attivi redattori on line
Collegati a:
<http://scuola.repubblica.it/>

GRAZIE DI ESISTERE

Sento il tuo respiro allontanarsi pian piano
vedo il tuo viso sbiadire dalla mia mente,
ad un tratto sei comparso
sei tornato
mi hai abbracciata
senza dir nulla regalandomi il più bel sorriso della mia vita
proprio il tuo grazie per avermi concesso di stare nella tua vita
e grazie per tutti i tuoi sorrisi che mi hanno accesa
illuminata come il raggio del sole che sfiora il mio viso

Loreana Cerchione classe II A Sc. Secondaria



AMICO

Amico è chi sa stare in compagnia... Non dice mai: "devo andare via". Amico è chi sa tenderti la mano e in allegria ti fa volare lontano. Gli confidi i tuoi segreti, anche quando non son lieti. Sa condividere con te la malinconia e tu ti senti con il mondo in armonia. Amico è chi ti asciuga una lacrima dal viso e ti fa spuntare sulle labbra un bel sorriso: un sorriso luminoso che rende tutto più gioioso. L'amico sai cos'è? È tutto quello che fa bene a te. Non chiede niente in cambio per sé perché lui non è nient'altro che una parte di te!

Erika Della Bella classe II B Sc. Secondaria

Un'eccezionale nevicata

Si rinnovano la magia ed il divertimento

In questi ultimi giorni sul nostro paese, Monteforte, è caduta tanta neve, come non se ne vedeva da moltissimi anni. Venerdì ho aperto la finestra e ho visto il paesaggio innevato, tutto era ricoperto da una trapunta morbida e bianca. Dal cielo grigio chiaro continuavano a cadere lentamente, come in una danza, fiocchi di neve. Le montagne, in lontananza, avevano le cime incappucciate di bianco che sembravano zucchero filato. Gli alberi assomigliavano a gelati alla panna e alcuni avevano i rami piegati per il peso della neve. La neve aveva ricoperto anche i tetti e i balconi delle case e sul mio, ogni tanto, vedevo le impronte lasciate dagli uccellini in cerca di cibo. Con i miei amici ci siamo divertiti



Monteforte sommersa dalla neve

a lanciarsi le palle di neve e a costruire buffi pupazzi. Ora la neve sulle strade e sui viali è stata spalata e raccolta in piccoli cumuli, ma i giardini e i marciapiedi sono ancora sepolti sotto una soffice coperta.

Chiara Bastione classe IV A Sc. Primaria Don Milani

La neve

La neve bianca... com'è bella, il paesaggio sembra una caramella. Tutto bianco è il mondo con il nostro girotondo. Il paesaggio tutto bianco con allegria canta. Senza allegria non c'è armonia. I bambini giocano con la neve sono felici tutti insieme.

Serena Falasconi classe II B Sc. Primaria Montessori



Il pupazzo divertente

Il pupazzo divertente, che fa ridere la gente, aiuta le persone con il cuore pieno d'amore. Il pupazzo con la scopa, spazza la neve con il sole. Con la gente fa una festa e il pupazzo si diverte.

Francesco Ferraro classe II B Sc. Primaria Montessori

Filastrocca della neve

Dal cielo cade tanta neve, zitta zitta e anche fitta. Ha ricoperto tutto quanto e alle piante non si può fare il trapianto. I bambini vanno a giocare, a correre e saltare. La neve cade bianca, cade, cade e mai si stanca.
Martina Mammero classe II B Sc. Primaria Montessori

Una golosità invernale

Le chiacchiere sono dolci molto friabili che vengono fritte e cosparsi di zucchero a velo. Sono preparazioni tipiche del periodo del Carnevale e vengono chiamate in modi diversi, a seconda delle origini. Le chiacchiere hanno un'antichissima tradizione, che probabilmente risale a quella delle "frictilia", dolci fritti che si preparavano già nell'antica Roma. Nel passato, questi dolci venivano prodotti in grande quantità, poiché dovevano durare per tutto il periodo della Quaresima.

Alessia Bonito classe V B Sc. Primaria Don Milani



Il portale verso le favole

I piccoli scrittori della IV B ci fanno entrare in un mondo fantastico

In un paese chiamato Terradicristallo, due fratelli, Esmeralda e Thomas, vivevano felici e contenti.

Un giorno andarono con la mamma alla fiera del Chissadovè, una fiera dove vendevano molte cose interessanti e fantastiche. Girando fra i banconi Esmeralda vide un libro di favole e chiese alla mamma di comprarglielo;



la mamma le disse di sì. Tornati a casa i due fratelli incominciarono a leggere. Ad un certo punto il libro li risucchiò nella storia dei tre porcellini. Vi arrivarono proprio mentre il lupo soffiava sulla casa di paglia del porcellino più



piccolo. Allora a Thomas venne un'idea: fare uno scherzo al lupo. Thomas prese il lupo per la coda mentre Esmeralda gliela spazzolava con il riccio di una castagna. Il lupo, a questo trattamento, provò molto dolore e scappò via ululando. Così gli altri porcellini uscirono dalle loro case e, per ringraziare i due bambini, organizzarono una festa in loro onore alla quale parteciparono tutti gli abitanti del bosco.

Cantarono, mangiarono e ballarono a tempo di musica. Thomas ed Esmeralda si stavano divertendo ma dovevano tornare a casa perché i loro

genitori ne avrebbero sentito la mancanza. Il gufo disse ai bambini di pronunciare la formula magica: "Ambapascià dello scherzetto, fammi tornare subito nel mio letto!" Tornarono a casa, abbracciarono i genitori e si accorsero che quel libro era un vero e proprio portale verso le favole.

I due in futuro fecero tanti altri viaggi nelle favole e parteciparono a mille avventure.



Aurora, Carmine, Giulia, Martina, Miriam, Tommaso
classe IV A Sc. Primaria Montessori

Divertiamoci a creare un mito: la luce e il buio

Tempo fa, quando i Pellerossa dormivano, c'era sempre il sole, perché la maga Vartef aveva custodito il buio in una pentola magica. Piuma Bianca non riusciva a dormire e andò a cercare la notte dalla vecchia maga. Piuma Bianca disse che se lei gli avesse regalato la notte, lui sarebbe andato ogni giorno a trovarla. La vecchietta fu felice di dargli la pentola con la notte e Piuma Bianca felice aprì il contenitore e poté dormire in santa pace.



Classe III B Sc. Primaria Don Milani

Il mio gatto

Priscilla è una gattina simpatica e carina. E' bianca come una nuvola e salta nella rucola. Nessuno la può fermare quando ha voglia di graffiare. Lei è sterilizzata e mangia l'insalata



Marina Maietta classe III B Sc. Primaria Don Milani

Abbiamo letto... Abbiamo visto...

Che bello leggere!

Slappy, il pupazzo che prende vita

Dalla serie "Piccoli brividi"

Piccoli Brividi è una saga che non finisce mai di stupire i suoi lettori, con avventure horror sempre nuove. Tra questi ricordiamo: Piccoli Brividi il Pupazzo Parlante n°4. In questo libro: Jillian, le sue sorelle Katie e Amanda e il suo migliore amico Harrison; dovranno difendersi dalle grinfie di due malvagi pupazzi: Slappy e Mary - Ellen. Tutto incomincia da un ventriloquo di nome: Jimmy o James, che è sempre chiuso in casa, a praticare il suo passatempo preferito: costruire pupazzi in legno. Purtroppo il ventriloquo, costruisce un pupazzo il cui spirito malvagio, è stato segregato nel corpo del pupazzo senza vita: Slappy. Ma adesso vi starete chiedendo, dove è finita Mary Ellen? Semplice, Mary - Ellen è una bambola di pezza, che è stata comprata ad una fiera, da Katie e Amanda. Anche la bambola ha al suo interno uno spirito maligno che le fa prendere vita, e le fa tenere schiave, Katie e Amanda. Co-

me se non bastasse Mary - Ellen legge anche un biglietto tenuto a sicuro nel taschino di Slappy. Una volta in vita, i 2 pupazzi, fanno scherzi malefici ai ragazzi. La resa dei conti arriva il giorno in cui: Jillian e Harrison vanno a fare uno spettacolo con dei pupazzi, ad una festa di compleanno. A quella festa arrivano anche i due pupazzi malvagi che con l'intento di uccidere Jillian e Harrison, finiscono per



trucidarsi a vicenda. Io che sono un accanito lettore di piccoli brividi, consiglio questo libro agli amanti del genere horror e a tutti quelli a cui piacciono i colpi di scena!

Stefano Biddau classe II A Scuola Secondaria



Leggere è una delle più belle esperienze. Eppure oggi sono sempre di meno le persone che si dedicano alla lettura, che prendono in prestito i libri dalle biblioteche e che ne acquistano. La lettura è il più utile allenamento per la mente, accresce il livello culturale e ci aiuta a conoscere storie di mondi e di popoli. Molti pensano, invece che sia una perdita di tempo, e la trascurano per dedicarsi ad altre attività come guardare la televisione o giocare al computer. Io penso che la cosa più bella è quella che quando si legge ci si può immedesimare nei personaggi e vivere storie fantastiche. Per questo mi piace leggere e consiglio a tutti di farlo sempre più spesso.

Chiara Piciocchi classe V B Sc. Primaria Don Milani

Tutti zitti... parla il libro

Gli alunni di II A si appassionano alle fiabe

Da secoli le mie storie di fate, maghi, cavalieri e principesse appassionano i bambini. Anche oggi ho tanti lettori che sognano di vivere le avventure dei miei personaggi: quelle di un bambino che se ne va in giro per il mondo alla ricerca di una tesoro, o di un cavaliere che salva una principessa prigioniera di un drago e poi la sposa.

Ed ecco quello che pensano i bambini:

Un libro è una grande barca che ci porta nel mondo della fantasia (Simone Prisco e Loris Blasi)

Un libro è un fiore speciale che mi permette di sognare (Luigi Rozza e Francesco Stasio)

Un libro è un racconto con tante pagine piene di parole (Laura Marinella e Miriam Fioretti)

Mi piacerebbe essere forte e coraggioso come un personaggio di una fiaba (Giorgio Panariello)

Un libro aiuta i bambini a sognare (Francesca Buonomo)

Un libro di fiabe appassiona tutti i bambini del mondo (Luca Napolitano e Alfonso Capo)



Classe II A Sc. Primaria Montessori



Alfonso Capo classe II A Sc. Primaria Montessori

Tutti a cinema!

Cattivissimo me: non solo divertimento

Un cuore freddo che si riscalda



Film d'animazione della Pixar dove il divertimento si fonde con la malinconia.

Il protagonista è Gru, un uomo cattivo, grande e grosso, nonché uno dei più grandi ladri del mondo, (ha già rubato la Statua della Libertà e la Tour Eiffel), ora ha deciso di organizzare il colpo che lo farà ricordare nella storia: rubare la luna. Per commettere il furto gli serve solo il raggio che rimpicciolisce gli oggetti, (perché per prendere la luna la deve rimpicciolire). Questo dispositivo dovrà rubarlo a Vector, il suo antagonista mentre i suoi aiutanti saranno i simpatici Minions (piccole creature gialle con uno o due occhi). Per realizzare il suo piano sfrutterà l'amore e la fiducia di tre piccole orfanelle (Margo, Edith e Agnes), che lui adatterà. Inizia da qui

gradualmente il cambiamento di quest'uomo capace di regalare un palloncino ad un bambino solo per il piacere di scoppiarglielo in faccia, quest'uomo che è stato cresciuto da una madre che non ha saputo dargli affetto. Saranno proprio le tre orfanelle a far scoprire a Gru quali sono i veri sentimenti che servono per rendere la vita più bella infatti, il film finisce con Gru che rinuncia a rubare la luna, sconfigge il suo nemico Vector (anche lui ladro) e diventa un padre amorevole per le tre bambine.



I piccoli Minions



Questo film è la dimostrazione che i film d'animazione non sono solo per il divertimento dei bambini ma, servono anche a far riflettere gli adulti sulle ripercussioni che può avere sui figli un affetto negato durante la loro crescita. E' una storia sul bisogno d'amore anche per l'animo più gelido.

Alessandro Andreotti classe II A Sc. secondaria

la Repubblica@SCUOLA
 il giornale con gli studenti

Piccole donne

Un classico sempre in auge

Per le quattro sorelle March non è facile crescere in quei tempi difficili dove la povertà minaccia la loro casa e il loro amorevole papà è impegnato al fronte nella guerra di Secessione. Per fortuna la loro mamma, con il suo amore, non le lascia mai sole e le invoglia sempre nelle loro scelte.

Ma, soprattutto, non mancano i loro sogni: il "maschiaccio" di Jo vorrebbe diventare una scrittrice, la posata Meg vorrebbe costruire una famiglia, la dolce Beth vorrebbe vivere serenamente nella casa paterna e la vanitosa Amy vorrebbe diventare un'artista. Non sarà facile realizzare tutti i loro sogni, ma insieme con l'affetto e l'ottimismo ci riusciranno.

Erika Fideleto classe I A Sc. Secondaria





Cronache dai banchi: ora parliamo di noi!

Un momento indimenticabile La "promessa" al gruppo degli scout

Domenica quattro marzo, noi scout, siamo andati alla "Mia Oasi" per fare la solenne promessa di appartenenza a questo gruppo. Appena arrivati abbiamo sistemato le nostre cose, e poiché avevamo camminato per molto tempo a piedi, ci siamo riposati un po'. Appena ci siamo ripresi abbiamo iniziato il nostro torneo di roverino; il roverino è un gioco che consiste nel centrare con un grosso anello il braccio del proprio portiere. Verso le undici ci hanno fatto fare un gioco che riguardava la raccolta dei rifiuti: ad ogni turno leggevamo un bigliettino con il nome di un rifiuto e chi lo trovava per primo lo depositava nell'apposito secchio. Ogni tanto chiamavano "sestiglie", per richiamarci all'ordine e noi dovevamo rispondere con

le grida che appartengono ai nostri gruppi. Finalmente, dopo tante prove, è giunto il grande momento: appena arrivati tutti i genitori è iniziata la cerimonia. Ad uno ad uno ci hanno chiamati per recitare la promessa e le leggi degli scout davanti ai capi. Ognuno di noi ha ricevuto il foulard ed è diventato un "Lupetto". Per completare la bellissima giornata piena di emozioni, abbiamo mangiato una gustosa torta preparata dalle nostre mamme. Questo giorno sicuramente non lo dimenticheremo mai!!!

Agnese Iannaccone, Carmine Marrone, Margherita Gallo, Salvatore La Sala, Mattia Varriale, Chiara Picocchi, classi V A e B Sc. Primaria Don Milani

Non lasciamoci intimidire Il bullismo è sempre in agguato

Un problema di oggi, molto diffuso, è il bullismo. La parola bullismo deriva dal termine inglese bully, che indica un individuo che si serve della maggiore forza per intimorire un'altra persona più debole. Quindi il bullo è un ragazzo prepotente, spavaldo che deride il più debole o il più piccolo. Il bullismo può avvenire in varie forme: in violenze fisiche, con calci, pugni; in violenze verbali con insulti; in violenze relazionali come la diffusione di maldicenze per escludere qualcuno dal gruppo. Questo fenomeno può avvenire in tanti posti: a scuola, per strada e al lavoro. A scuola, per esempio, il bullo potrebbe costringere la vittima a farsi dare la merenda, a copiare un compito o a fargli compiere atti poco leciti al

proprio posto. Questa aggressività mette a dura prova la vita della vittima, la quale non vuole più andare a scuola pur di non incontrare il bullo.

A spingere il bullo a compiere questi atti è anche il sostegno del gruppo. Il prepotente si sente sicuro di sé perché ha l'appoggio dei suoi amici i quali lo incitano a continuare questa aggressività.

Un altro elemento che caratterizza il bullismo è la ripetitività. Infatti la prepotenza non avviene mai una sola volta, ma si ripete nel tempo. C'è anche un bullismo femminile che è praticato in modo più raro e più psicologico che fisico; infatti le ragazze invece di alzare le mani sulla vittima tendono a metterla in cattiva luce o ad umiliarla parlando alle spalle e dicendo co-

se non vere su di lei.

La vittima tende a tenersi tutto dentro e a non parlare con gli adulti per paura o per vergogna ma invece dovrebbe farlo.

Dell' Angelo Benedetta e Fideleo Erika classe I A Sc. Secondaria



Riprogettiamo il nostro futuro con il piacere della lettura!

Gli alunni della classe terza A della Scuola primaria Don Milani, nell'ambito delle attività connesse al PROGETTO BIBLIOTECA hanno visto un film, "La storia Infinita" che gli ha consentito di comprendere importanti significati. La storia Infinita

è la capacità di RIPROGETTARE IL NOSTRO FUTURO e perseguire i nostri sogni, spinte che nascono dalla fiducia che abbiamo nelle nostre forze, dal coraggio che ci porta ad andare avanti nonostante le mille difficoltà e soprattutto dalla FANTASIA

che nutre le nostre speranze ed è alimentata dal PIACERE DI LEGGERE e scoprire nuove prospettive.

L'Ins.: Marina Paolucci referente del Progetto Biblioteca

Ho un sogno da realizzare:

Abbiamo visto un film che si chiama la "Storia Infinita", che ci ha fatto capire che è importante sognare. Bastian, il protagonista della "Storia Infinita" ha il sogno di rivedere sua madre. Il mio sogno è diventare pediatra, perché mi piacerebbe aiutare i bambini che hanno bisogno di essere curati. Ho anche un altro sogno, quello di aiutare i bambini poveri e di dargli acqua e cibo perché voglio che siano felici e che abbiano una vita migliore. Io mi immagino che ho il camice bianco e le scarpe bianche, insomma tutto bianco. Spero che incontrerò tanti bambini che avranno bisogno di me. Quando i bambini saranno guariti proverò tanta emozione per loro.

Anna Chiara Della Bella classe III A Sc. Primaria Don Milani

Ho un sogno da realizzare:

IL protagonista della Storia infinita è Bastian che ci ha fatto capire che i sogni sono importanti. Tra i sogni di Bastian c'erano: di volare in groppa al drago Falkor e di spaventare tre bulli. Il mio sogno è diventare un grande astronauta perché posso scoprire tante cose nuove e il mio nome rimarrà nella storia. Io mi immagino così: alto un metro e novanta, peso 73 chili ed ho 28 anni; indosso un casco, una tuta con sul cuore uno stemma dell'Italia, i guanti e gli stivali per la gravità, che non mi fanno volare via, una cinghia con un radar, poi una pistola spaziale; però al posto della bandiera degli USA porto quella dell'Italia! Poi ho le bombole per l'ossigeno. Ad un tratto arrivarono certi mostri verdi con due occhi gialli, con le mani che sulle dita avevano delle palle e poi sulla testa

avevano le antenne. Erano tre. Allora gli dissi: -Andate via, mostri, senò assaggerete la mia pistola!!! Loro risposero: -No, mai!

Allora io: -Bang, fuori uno! Bang, fuori due! Bang, fuori il terzo!!

Compiuta la missione chiamo la base spaziale di Huston: -Ho salvato il mondo!

Huston risponde: -Bravo!

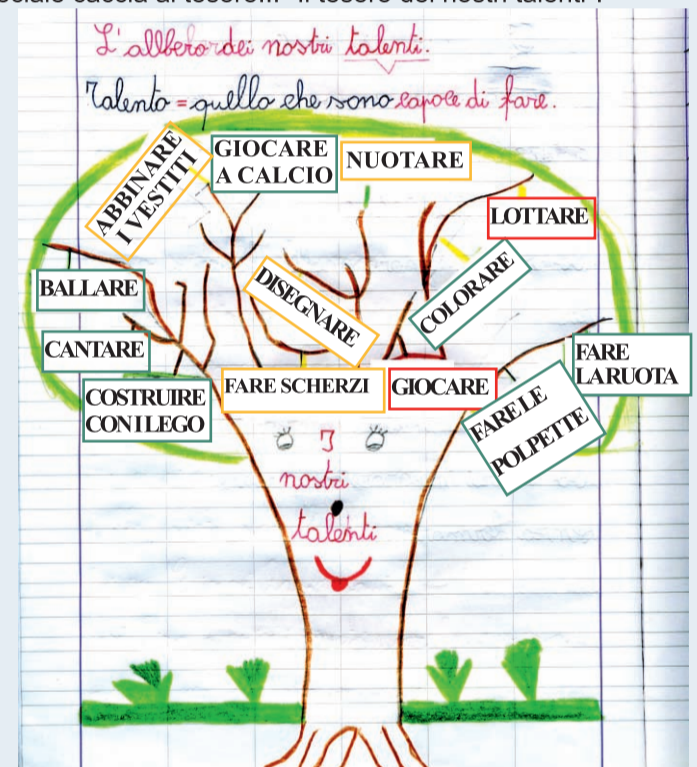
E Alexander fu l'uomo che salvò la Terra dagli alieni! Che paura!"

Alexander Bruno classe III A



Ciao a tutti!!!

Siamo gli alunni della Classe I A del plesso Don Milani, e vorremmo condividere con voi una bella esperienza che abbiamo fatto in questi giorni, con la nostra maestra: una speciale caccia al tesoro... "Il tesoro dei nostri talenti".



Classe I A Sc. Primaria Don Milani

Il benessere inizia... dalla testa Come tenere lontani sgradevoli ospiti

Ancora oggi, di tanto in tanto, si ripresenta il fenomeno della pediculosi, l'infestazione delle nostre teste da parte di piccoli insetti parassiti: i pidocchi. Provocano prurito e si nutrono del sangue del cuoio capelluto. Un pidocchio (che vive circa un mese) depone circa 10 lendini, le sue uova, al giorno (300, 400 lendini nel corso della vita), che si schiudono dopo 7-10 giorni. I pidocchi si riproducono più facilmente in zone calde, come i capelli, in particolare dietro le orecchie. Essi sono in grado di sopravvivere due o tre giorni al di fuori del loro ambiente, sopra gli abiti, ciò spiega l'importanza di lavare bene gli abiti, ad alta temperatura (60°). Le lendini sono in grado di sopravvivere 6 giorni al di fuori del loro ambiente. Lo sviluppo dei pidocchi è favorito dai contatti ravvicinati, per esempio fra bambini.

Il metodo più efficace e sicuro per eliminare i pidocchi è quello del pettinino: si applica sui capelli umidi

un balsamo liquido, poi si passa l'apposito pettinino, che si compra in farmacia, ciocca per ciocca, dalle radici alle punte. Si deve ripetere il trattamento ogni due giorni, per un periodo di dieci. Purtroppo oggi molti prodotti insetticidi (shampoo, schiume, creme), non sono più efficaci perché i pidocchi hanno sviluppato resistenza, ed altri sono sconsigliabili perché simili ai pesticidi e quindi possono essere pericolosi. Possono essere utili sciacqui con aceto, perché riescono a scollare le uova dai capelli, ma non eliminano i pidocchi adulti.

Le regole che dobbiamo seguire, allora, sono quelle di non grattarsi, se si vedono le lendini, di andare subito dal medico, di lavarsi la testa con aceto o con lo shampoo specifico, e fare delle verifiche approfondite, di tanto in tanto, soprattutto dietro le orecchie.

Carmine Marano classe V B Sc. Primaria Don Milani

Obiettivo scienza



L'energia muove il nostro pianeta. La parola deriva dal greco antico "energeia" e significa "forza in azione".

Questa forza si trova dappertutto: nel Sole che ci riscalda e ci illumina, nel petrolio che mette in moto le nostre automobili, nel movimento dell'acqua che può essere trasformato in elettricità, nei nostri muscoli che usiamo per camminare o per sollevare qualcosa. Tutte le fonti di energia sulla Terra hanno origine dall'energia solare. Senza il sole non esisterebbero la pioggia, il vento, il calore, la vita. Le stesse fonti di energia di origine fossile derivano dalle radiazioni solari arrivate sul nostro pianeta milioni di anni fa; i combustibili fossili sono, infatti, l'energia del Sole immagazzinata in residui organici attraverso la fotosintesi clorofilliana.

Il nostro bisogno di energia Il vantaggio delle fonti rinnovabili



**ENERGIA
FELICE**

na. Esistono fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili.

Le fonti rinnovabili sono riserve di energia inesauribili e non inquinanti; sono per esempio: energia solare, energia eolica, energia geotermica, energia idraulica, energia del moto ondoso e le biomasse. Le fonti non rinnovabili si trovano in quantità limitata e presto saranno esaurite; esse sono: il petrolio, il carbone, il gas naturale, l'energia nucleare e l'uranio. Macchine per lavorare, auto per

viaggiare, riscaldamento per un inverno caldo, una lampada per leggere la sera a letto, tutte le nostre comodità ci spingono a utilizzare molta energia, ma dobbiamo stare attenti.

Per non restare senza dobbiamo cercare di ridurre i consumi e sviluppare l'uso delle energie rinnovabili, anche per avere un ambiente più pulito.

Chiara Pirozzi classe V A Sc. Primaria Don Milani

Il problema della disoccupazione

Un tema attuale soprattutto nell'Italia meridionale

La disoccupazione è un tema molto attuale in questo periodo perché oggi tantissimi giovani sono costretti ad andare all'estero per trovare lavoro e molti lavoratori perdono il posto di lavoro per la crisi economica. Noi alunni della 1ª C in questo periodo abbiamo studiato, in geografia, il tasso di disoccupazione in Italia. Dai grafici presi in esame, che mettono a confronto le varie regioni italiane, si evince che il tasso maggiore si trova soprattutto nell'Italia meridionale. La scarsità delle attività economiche determina non solo disoccupazione, ma anche un aumento della malavita e dell'illegalità. I giovani anche laureati sono costretti a lasciare le terre d'origine per trovare lavoro all'estero o al nord Italia (fuga dei cervelli). C'è la presenza, così, sul territorio solo di una popolazione anziana (assenza di ricambio generazionale) e un ulteriore, quindi, impoverimento economico, sociale



e culturale del territorio. Abbiamo poi elaborato una mappa rispetto a quanto studiato. Ci è piaciuto molto questo lavoro,

l'abbiamo trovato interessante, stimolante e coinvolgente.

Gli alunni della classe I C

Parliamo di evasione fiscale

Un'illegalità che danneggia i più onesti

Evasione Fiscale: un'abitudine antica degli Italiani. Prima di considerare gli episodi che hanno riguardato l'Italia, nelle evasioni fiscali, spieghiamo cos'è quest'ultima. Il termine evasione fiscale indica tutti quei metodi volti a ridurre o eliminare il prelievo fiscale da parte dello Stato sul contribuente attraverso la violazione di specifiche norme fiscali da parte di quest'ultimo.

Tipicamente avviene attraverso operazioni di vendita effettuate senza emissione di fattura, ricevuta o scontrino fiscale, (le cosiddette vendite "in nero") oppure attraverso false dichiarazioni dei redditi con conseguente mancata o errata dichiarazione fiscale e successivo mancato versamento dell'imposta realmente dovuta. L'ultima notizia di questo fenomeno, strano a dirsi, è arrivata dal settentrione, precisamente da Cortina D'Ampezzo. (Una località montana, per lo più frequentata dai vip, per me forse

dei più bei posti d'Italia). Da controlli effettuati dalle Fiamme Gialle, a Cortina, persone che affermavano di guadagnare 30.000 € annui, possiedono auto di lusso. Inoltre da questi controlli è emerso che, molti esercizi commerciali



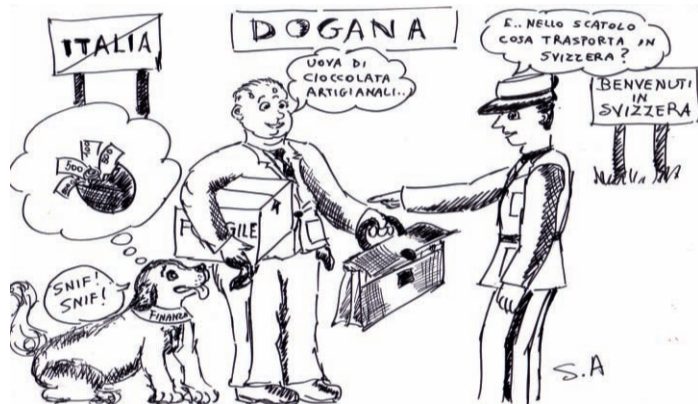
come: alberghi, bar, non rilasciano lo scontrino fiscale. Queste notizie mi hanno incuriosito, nonostante questi siano argomenti difficili per me, ma allo stesso tempo mi hanno fatto riflettere molto. Se in questo periodo di crisi tutti noi non facciamo sacrifici, come pagare le tasse, sarà difficile uscire da essa.

Stefano Biddau classe II A
Sc. Secondaria

Due radar a quattro zampe

Problemi per chi esporta denaro all'estero

Tango e Cash sono due fratelli di razza labrador, addestrati dalla Guardia di Finanza, per fiutare e trovare i soldi che verranno esportati all'estero illegalmente. Questi due cagnolini fanno parte dell'Unità Cinofila delle Fiamme Gialle di Milano. Perché scegliere, allora, la razza labrador per una missione così importante e delicata? Semplice, per il loro fiuto eccezionale, la loro sensibilità fuori dal comune e la loro non aggressività. Dietro a questo lavoro c'è un oculato addestramento, di un periodo durato circa 3 mesi. Infatti il Maresciallo Barbani ha affermato che è stato difficile addestrarli a fiutare somme di soldi superiori a 10.000 €. Inoltre il Maresciallo Barbani ha subito stretto un bellissimo rapporto, con uno dei due fratelli labrador: Cash. Questi due sono diventati una vera e propria squadra, l'uno è indispensabile l'altro. Se Cash o il maresciallo si ammala, la squadra si ferma. Grazie ai sacrifici di entrambi, nel



2009 Cash e il Maresciallo Barbani prestano servizio nell'aeroporto: Milano-Malpensa. Quando Cash scova il bottino, sapete cosa succede? Inizia la festa! Come ricompensa il suo compagno gli dà la sua amatissima palla. Per concludere, dove non riescono ad individuare qualcosa le macchine tarate, per i controlli, ci pensano loro: i radar a quattro zampe!

Stefano Biddau classe II A
Sc. Secondaria



Tango e Cash con i loro amici

Teniamo lontana la violenza

Ancora diffusi comportamenti di sopraffazione

Un problema di oggi molto importante è la violenza, che molto spesso si vede in tutti gli ambienti: in casa, a scuola, per la strada e per televisione. Questo problema è molto diffuso specialmente tra i giovani. La persona violenta non riesce a comunicare con le parole e quindi lo fa con la violenza, è pericoloso perché è imprevedibile, vuole risolvere i problemi con la violenza. La persona violenta tratta tutti male, vuole costringere gli altri ad accontentarlo su tutto; con i suoi comportamenti trasmette un messaggio sbagliato, vuole essere un esempio da seguire. Quando si incontra una persona violenta bisogna stare molto attenti; infatti queste persone si burlano dei bravi ragazzi, che diventano la loro vittima preferita. A chi capita di incontrare una persona violenta, deve cercare di farsi aiutare dagli adulti o da coloro che si occupano del fenomeno (polizia, carabinieri e familiari), non bisogna avere pau-

ra e bisogna sempre confidarsi con i genitori o con gli amici. Io penso che le persone violente si fanno del male, perché sono persone che con i loro comportamenti non riescono ad avere amici e quindi crescono isolati e senza la possibilità di realizzare i loro sogni. Una persona che si comporta così ha bisogno del sostegno della sua famiglia e dell'aiuto dello psicologo che lo può curare con i mezzi necessari

Riccardo De Masi classe I A
Sc. Secondaria



Il problema della denutrizione

Metà della popolazione mondiale soffre la fame

È vero: il mondo è proprio ingiusto! La metà della popolazione mondiale, soprattutto quella africana, soffre la fame e nello stesso momento si spendono miliardi di euro per la fabbricazione di armi micidiali. Il mondo sembra diviso in due parti: una che vive nel benessere e nello spreco e una che non ha nemmeno una briciola di pane per sfamarsi. Ogni anno muoiono tante persone di fame, soprattutto bambini. Tutto questo denaro speso per le armi è solo denaro sprecato, perché la guerra non serve a nulla, basta il perdono e la ragione. Ad esempio in Libia, poco tempo fa, c'è stata una rivolta del popolo contro il governo, con pistole, bastoni, carri armati, mitragliatrici, ed è finita con la morte di molte persone. Io vorrei che la gente iniziasse a ragionare e a capire che la guerra non serve, è un passo indietro nella storia. Io, già da ora, che sono piccolo, mi

impegno ad aiutare il prossimo e a parlare solo di pace, perché crescendo con questi valori, da grande non vorrei né guerra, né fame. Mi piacerebbe andare in Africa, per aiutare la gente che soffre, invitandola a casa, preparando un pranzo abbondante con tante prelibatezze. Farei davvero tante cose per far sì che la fame cessasse. Fonderei un'associazione per distribuire cibo e medicine a tutto il mondo anche con semplici gesti della quotidianità, facendo meno spreco e capricci a tavola. Molti non pensano a questo argomento perché non appartiene a loro. Aiutando queste povere persone, io mi sentirei con la coscienza pulita, perché nel mondo non deve più esistere guerra e fame ma solo la PACE!

Alois Inderst classe V B
Sc. Primaria Montessori

Non si può descrivere neanche con mille parole il libro che abbiamo letto "Il razzismo spiegato a mia figlia" di Tahar Ben Jelloun. Il suo contenuto arricchisce la nostra mente con pagine meravigliose e ricche di insegnamenti e ci prepara ad affrontare meglio alcune problematiche attuali. Il razzismo è un cattivo comportamento che tende a discri-



Disegno della classe V B Sc. Primaria Montessori

Le nostre riflessioni sul razzismo

Dalla lettura del libro di Tahar Ben Jelloun

minare ed allontanare il diverso. Esiste da quando esiste l'uomo, è un sentimento molto diffuso anche se non normale. Le religioni in genere sono anti-razziste, ma alcuni le manipolano perché sono fanatici. Questi si credono ispirati dallo spirito divino, sono ciechi, pieni di passioni e vogliono imporre le loro convinzioni agli altri pronti anche ad uccidere in nome del loro Dio.

È fondamentale ricordare che i bambini non nascono con idee razziste, tuttavia, alcune volte, vengono influenzati dai genitori che trasmettono i loro pensieri sbagliati. Infatti un bambino guarda con semplicità un altro bambino considerandolo solo un compagno di giochi e non facendo caso alla differenza.

La scuola deve insegnare ai ragazzi che gli uomini nascono uguali nei diritti e che la diversità è una ricchezza, un valore che ci rende unici. La scuola deve far sì che si rinunci alle idee preconcette e soprattutto ai modi di dire che non fanno altro che incrementare il razzismo. Bisogna che si eliminino dal vocabolario espressioni usate senza riflettere, come "Testa di turco", "Riso giallo", "Lavoro marocchino"...

Per sconfiggere il razzismo bisogna mettere da parte la differenza e rispettare l'altro, l'uomo infatti non pretende l'amore, ma il rispetto.

Rosa De Maio, Gabriele Sgambati, Emanuela Abrate
Classe V A Sc. Primaria Montessori

Storie in corsia

L'amicizia: un tesoro speciale

Circa un anno fa ho conosciuto una persona speciale. Questa persona si chiama Giada. È alta, snella, ha i capelli lunghi e mossi di colore castano, gli occhi castani. È simpatica, dolce, allegra e gentile con tutti.

Chiunque sta con lei sta bene come con nessun'altra persona; è davvero una persona speciale. Noi siamo due amiche inseparabili e la cosa che più mi rende felice è che quando io le parlo di un mio problema, lei mi ascolta con pazienza e mi dice di stare tranquilla perché tutto si risolverà. Ho molte amiche, ma i miei segreti li confido solo a lei, che considero l'amica del cuore. Sono sicura della sua amicizia e so che non mi abbandonerà mai, come io non abbandonerò lei.

Io e Giada ci somigliamo molto,



abbiamo gli stessi gusti, le stesse abitudini, gli stessi amici e vestiamo allo stesso modo.

Ha solo un difetto, un piccolo difetto, non sa allontanarsi dalle persone che le fanno del male o un torto e non capisce che nella vita tutto ha un limite. È troppo buona ed ingenua e io spesso la metto in guardia dalle cattive amicizie.

Rosita classe III Sc. Secondaria

Amici che vengono da lontano

Mi chiamo Michele, ho 12 anni e frequento la seconda classe della scuola secondaria di primo grado. Sono stato ricoverato in ospedale per accertamenti in seguito a forti dolori addominali. In ospedale ho conosciuto Vadin, che è arrivato nel reparto di pediatria un giorno prima di me. Trascorro con lui la maggior parte delle giornate in ospedale, perché siamo stati ricoverati nella stessa stanza. Vadin è un bambino simpaticissimo, ha solo tre anni, ma si

comporta come un bambino grande e per questo stiamo bene insieme. È nato in Russia, ma da circa un anno vive in Italia, perché è stato adottato da genitori italiani. È allegro, vivace, sempre sorridente e molto socievole. Infatti fa amicizia con tutti e tutti gli vogliono bene. Vadin con il suo comportamento fa ridere e divertire tutti. Mi sono affezionato a lui e quando uscirò dall'ospedale so che sentirò la sua mancanza.

Michele, classe II Sc. Secondaria



Il Marocco è un paese come gli altri, ma con molta gente povera. Io ci sono nato e non è niente male. È bello, se non ti succede niente di brutto. Tutti ti salutano, fanno conoscenza e ti sono amici. I paesi sono molti e belli come Casablanca e Marrakech, soprattutto se si visitano da soli e senza fretta. Sono venuto in Italia perché non c'era lavoro e in Italia non si sta male; è un paese libero e c'è sempre un'armonia di festa ed è bello viverci.

**Aymene, del Marocco
classe V Sc. Primaria**



Marrakech

Raccontiamo la nostra esperienza...

Il pomeriggio del 10 gennaio, mentre giocavo a calcetto, mi sono sentito male e l'allenatore ha avvisato i miei genitori. È venuta a prendermi la mamma, che, preoccupata, mi ha portato dal medico di famiglia per un controllo. Il dottore mi ha visitato e, viste le mie condizioni di salute, ha consigliato il ricovero in ospedale. In ospedale il primo giorno sono stato a letto, perché mi hanno messo una flebo. Il giorno seguente ho conosciuto un ragazzo di nome Nello. Nello ha la mia stessa età ed è arrivato in ospedale in seguito ad uno svenimento. Nel reparto di pediatria c'è la scuola, così io, Nello e altri bambini tutte le mattine

svolgiamo le attività scolastiche con le insegnanti del reparto. Oggi le insegnanti ci hanno spiegato perché tanti paesi europei ricordano il 27 gennaio come "Giornata della memoria" e perché Hitler emanò le leggi contro gli ebrei. Poi abbiamo letto la vita di Anna Frank e alcune pagine del suo diario. Tutto ciò ci ha dato la possibilità di riflettere sull'importanza della pace e della solidarietà tra i popoli. La pace e la solidarietà sono necessarie per contrastare e ripudiare ogni forma di dittatura e di razzismo, che sono la causa principale di guerre e persecuzioni.

Michele, classe II Sc. Secondaria

Il mio ricovero in ospedale

Mi chiamo Mariassunta, ho 12 anni e frequento la prima classe della scuola media. Ho subito un atto di bullismo, perché alcuni ragazzi mi hanno spinto in una vasca di acqua sporca. Per fortuna sono stata subito soccorsa e sono dovuta ricorrere alle cure mediche in ospedale. In ospedale mi sono trovata benissimo. Ho fatto amicizia con altri bambini e ho continuato anche a studiare, perché ho trovato due insegnanti che mi hanno impegnata in tante attività piacevoli. Lascio questo ospedale con tanto affetto.

Mariassunta classe I Sc. Secondaria

Mi chiamo Adele, ho otto anni e frequento la terza classe della scuola Primaria di Cappella Postiglione di Castellammare di Stabia. Sono stata ricoverata in pediatria per la febbre causata dal morbillo. Mi sono trovata bene, perché in camera veniva una maestra con la quale ho svolto delle attività didattiche. Ho anche eseguito una rappresentazione grafica della neve, perché a Castellammare non ha

nevicato, ma dalla finestra della camera d'ospedale ho potuto osservare le montagne innevate e ancora dei cumuli di neve sparsi qua e là. Vorrei tanto alzare gli occhi al cielo per vedere scendere dei fiocchi di neve e poi giocare nella coltre bianca, ma nella mia città non nevicava mai! La sera prima di addormentarmi, guardavo i cartoni animati e sognavo di vedere la neve all'indomani. Il giorno dopo mi aspettavano delle attività didattiche da seguire con piacere perché vado volentieri a scuola. È stata un'esperienza positiva e rilassante aver trovato "la scuola" in ospedale.

Adele, classe III Sc. Primaria

La bellezza della fantasia e della poesia

Oggi il mio pupazzo di neve si è animato e ho...

La scorsa settimana, mentre ero in casa, ho visto dalla finestra che nevicava. Subito mi sono messa la sciarpa, il cappotto e il cappello e sono corsa in giardino a costruire un pupazzo di neve con un naso gigantesco. Dopo averlo costruito, all'improvviso si è animato e mi ha chiesto: «Giochiamo a pallone?»

Mi sono spaventata, ma ho sorriso e ho detto di sì. Il pupazzo di neve, correndo dietro al pallone, per



il sudore e per i raggi del sole si è sciolto tutto e io sono rimasta triste. È stata una giornata bellissima giocare sotto la neve con il mio pupazzo, anche se forse è stato solo un sogno.

Marika

La nevicata

Scendono dal cielo piccoli fiocchi bianchi, corrono, saltano per prati e boschetti. Danzano, volano poi stanchi si posano sopra i tetti, i sentieri, i giardini. E quando tutto è un manto bianco il merlo infreddolito cerca riparo nel fondo del rovo.

Alessio, classe III Sc. Secondaria

Martedì grasso

A febbraio arriva Carnevale scherzoso e geniale con un freddo polare. Le maschere son tante e son belle tutte quante. Buttano coriandoli in allegria e stelle filanti con simpatia. Chiacchiere fanno ogni anno ma poi insieme festeggeranno. Esse vedono passar davanti sfilate di carri giganti. La sera è arrivata e la festa è finita tutte ritornano alla propria vita.

Francesco, classe II Sc. Primaria

i nostri disegni



Palmira



Adele



Jeanna ha ricordato il suo paese: il Venezuela



Ciao, mi chiamo Marika, sono una bambina di nove anni. Mi sono ammalata e sono andata in ospedale. Sono stata bene, perché ho trovato la scuola con l'insegnante e ho potuto svolgere diverse attività. All'inizio ero un po' spaventata, i miei fratelli e la mia mamma mi hanno incoraggiata standomi vicina. Sono stata bene perché la cosa che mi è piaciuta di più è aver trovato la scuola che mi ha resa partecipe di molti interessi e così la tristezza che provavo prima è passata in secondo piano.

Marika classe IV Sc. Primaria

Ciao, mi chiamo Desyrée, sono stata in ospedale perché mi sono sentita male, però ho trovato le insegnanti e così ho potuto svolgere diverse attività didattiche. Ho fatto amicizia con Marco, un bambino con il carattere uguale al mio con cui ho subito simpatizzato; ma dopo qualche giorno è stato dimesso e sono rimasta molto triste. Ma sono stata bene in ospedale e un grazie a tutti.

Desyrée Sc. Primaria

Lettere primaverili



Come un ritorno al passato alla scoperta della gioia legata alle cose semplici, a una lettera scritta a mano, a una passeggiata in bicicletta; con i bambini riscopriamo la gioia del ritorno della primavera: il canto degli uccellini, il profumo dei fiori, il volo delle farfalle, immagini colte della fantasia di piccoli alla scoperta della natura che cambia, si trasforma, rinasce. Sull'onda dell'entusiasmo nasce la creazione: un pensiero come un fiore che sboccia, un disegno come i colori che si scoprono nelle ali di una farfalla e i bambini lasciano il segno sulla carta, in una parola e nel nostro cuore. PRIMAVERA BENTORNATA!

La maestra Silvana, per i bambini della Scuola dell'Infanzia Agazzi

I mandala della Primavera



Tutti per uno, uno per tutti sez. A

Dopo il freddo inverno e le abbondanti nevicate il nostro viaggio continua, attraverso un cerchio infinito, alla scoperta di sapori, di colori e odori diversi. I mandala di questo numero rappresentano un mondo in attesa del risveglio: un mondo che, lentamente si schiude e si apre a noi. Non è un sogno il sole che nasce e che tramonta. Non è un sogno l'uccellino che nasce dentro il nido, e non è un sogno la farfalla che esce dal bruco. Sono invece realtà alla portata di tutti. I colori che attraversano la primavera sono davvero un regalo della natura. I nostri bambini, con il loro vociare spumeggiante e il loro comportamento imprevedibile, sono in sintonia con le novità della primavera.

La maestra Cecilia, per i bambini della Scuola dell'Infanzia Don Bosco



Allegria e primavera sez. G



Risvegli: dal seme al fiore sez B



Bentornati cuccioli e fiori sez. C



Origami di primavera sez. H



Un caldo risveglio sez. E



Un arcobaleno di colori sez. F



Primavera in fiore sez. D



Obiettivo su...

27 gennaio: giornata della memoria

Ricordare... per non dimenticare

A nulla vale il pensiero caduto tra la neve soffice e delicata. Alla sera il fuoco ardeva e la tristezza risonava distinta e cupa piena di violenza e umiltà. Il buio divorava la realtà fatta di inutili grida e dolori. Perché l'odio era la luce che dominava i giorni e tutto era perso in una nuvola di passaggio. Era la solitudine dell'amore, perché al mondo c'era un solo scopo: morire. Morire per distinzione distinzione per morire nelle lagune fatte di fango e desideri di libertà, smarriti fra brune montagne e verdi colline. Il fumo pesante entrava nei polmoni e non rimaneva la forza di sopravvivere. E, dopo tante lune e tante notti, lo sterminio è passato ma non è stato dimenticato dalla mente. Esiste. È vivo. È il domani che non dovrà mai accadere e che non dovrà uscire da quel cielo grigio. Perché il mondo non veda più immagini sbiadite ma veda uomini uguali coperti tutti dal bagliore della pace che si specchia in una lacrima, versata per la verità eterna.

Simona Coppeta, Martina Galotta,
Alois Inderst, Denise Carrino classe V B
Sc. Primaria Montessori



Alcune immagini delle manifestazioni che si sono svolte in occasione della Giornata della Memoria che hanno visto l'attiva partecipazione dell'I. C. "Aurigemma"

Hanno collaborato con noi

A.S.D. Centro danza **Body Line** diretto da **Giusy Criscitiello**

Anno Accademico 2010-2011
Apertura Iscrizioni 1° Settembre 2010

- ★ Corsi di Danza Classica
Propedeutica: 3-5 Anni
Avviamenti: 6-9 Anni
Corsi Regolari: 10 Anni in poi
- ★ Corsi di Danza Jazz
Propedeutica: 6-9 Anni
Avviamenti: 10-14 Anni
Corsi Regolari: 15 Anni in poi
- ★ Corsi di Hip Hop
Baby: 3-6 Anni
Principiante: 7-14 Anni
Intermedio: 10-14 Anni
Avanzato: 15 Anni in poi
Tenuto dal M° Enrico De Marco
- ★ Corsi di Danza Contemporanea
Intermedio - Avanzato
- ★ Attività di Stage

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria:
MONTEFORTE IRPINO (AV)-Via Nazionale Alvanella 21/23
infoline: 0825 684024 - e-mail: giusydanza@interfree.it
Tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 17.00 alle 20.00

villaToneatti EVENTI

Via Garibaldi, 120 - 83024 Monteforte Irpino (AV)
Tel: 0825.1806912 - Fax: 0825.1806911
E-mail: info@villatoneatti.it - Web: www.villatoneatti.it

FG Fashion Glasses
...il tuo ottico di fiducia!

Benessere visivo!
Analisi completa della vista
Prodotti di alta qualità
Servizi efficienti
Garanzia totale
Tecnologia di ultima generazione

Chopard BVLGARI TIFFANY & CO.
Ray-Ban Persol

Lenti a Contatto Di ogni Genere e Personalizzate

Via Nazionale Torrette, 428 Mercogliano (AV)
Tel./Fax 0825 683186 - Fasshionglasses2010@libero.it

Di fronte all'uscita AUTOSTRADA AVELLINO OVEST

Auguri

ferrara
ARREDA

Via Loffredo N. 98
Tel. 0825.755141



LA REDAZIONE
AUGURA

